



Uno dei roghi appiccati nella notte ai rifiuti accumulati in varie zone della città di Napoli

- **Sessanta mini-incendi** nella notte tra sabato e domenica. Problemi per i bimbi asmatici
 → **I rifiuti bruciati** non possono finire né in discarica, né negli impianti di tritovagliatura

Il «piano straordinario» funziona ma i roghi complicano la raccolta

Per Tommaso Sodano, assessore all'ambiente, «la Regione deve liberare il transito verso le altre province e autorizzare i mezzi della città di Napoli a sversare». L'obiettivo di oggi è ridurre il non raccolto a 1.500 tonnellate.

MAS. AM.

NAPOLI
massimilianoarnato@gmail.com

La situazione resta critica anche se, sottolinea l'assessore comunale all'Ambiente Tommaso Sodano, le giacenze cominciano a diminuire. Piccoli, ma significativi passi avanti: dalle 1850 tonnellate di sabato, alle 1720 di ieri, che oggi potrebbero diventare 1500. Effetto della raccolta h24 stabilita dall'ordinanza sindacale emessa giovedì: gli autocompattatori dell'Asia, sui quali viene esercitata una discreta vigi-

lanza armata da parte di polizia e vigili urbani, stanno lentamente liberando i quartieri dalla morsa soffocante delle montagne di spazzatura. «È di fondamentale importanza - afferma Sodano - che la Regione liberi il transito verso le altre province, come si era impegnata a fare nei giorni scorsi in sede istituzionale, e autorizzi i mezzi della città di Napoli a sversare. Senza questa disponibilità, e senza l'approvazione del decreto da parte del governo, la situazione si aggraverebbe di nuovo, vanificando tutti gli sforzi compiuti fino ad ora». Se la metropoli trattiene il fiato, sperando di poter tornare a respirare a pieni polmoni già nel corso di questa settimana (ieri la raccolta è stata concentrata nelle strade del centro), l'hinterland continua a boccheggiare, con la canicola di questo inizio d'estate che acuisce i disagi e il rischio di epidemie. L'area flegrea è

ancora in ginocchio. A Giugliano la pulizia viene assicurata nelle strade del centro, ma le frazioni marine di Lago Patria, Licola e Varcaturato restano enormi immondezze a cielo aper-

Piccoli passi in avanti
Le 1850 tonnellate di sabato ieri si erano ridotte a 1720

Un altro ostacolo
La spazzatura incendiata diventa rifiuto speciale che va «caratterizzato»

to, con gli operatori turistici che pensano ad una class action.

Il piano straordinario di raccolta varato da de Magistris e Sodano, in ogni caso, continua ad essere obietti-

vo di raid vandalici, segno che la camorra resta «in partita», decisa ad ostacolare con ogni mezzo l'opera della nuova amministrazione. Sessanta i roghi che i vigili del fuoco sono stati chiamati a spegnere nella notte tra sabato e domenica. Gli incendi, oltre ad intralciare il lavoro dei compattatori e a determinare gravissimi rischi per la salute pubblica a causa dell'alto contenuto di diossina che sprigionano nell'aria, rallentano anche il ciclo di smaltimento. La spazzatura incendiata, infatti, diventa rifiuto speciale che, prima di essere rimosso, va «caratterizzato». I rifiuti combusti non possono finire né in discarica, né negli impianti di tritovagliatura, ma in apposite strutture di lavorazione.

I roghi notturni rappresentano, quindi, un'emergenza nell'emergenza. «Da tecnico mi sento di dire che c'è un pericolo reale per la salute dei